Vittoria di Coppi nella tappa a tic-tac

AVVENIMENTI SPORTIVI

Vinta da Volpi la «Messina-Catania»

NELLA TAPPA A CRONOMETRO DEL G. P. DEL MEDITERRANEO

Irresistibile Fausto Coppi trionfa a Siracusa A Volpi la "Messina-Catania,,

Bobet secondo a 1'58" Magni terzo a 4'01" Bartali quarto a 4'55" e Carrea quinto a 5'35" - Joris si è ritirato - Oggi si corre la Siracusa-Enna di 242 chilometri

COPPI nella tappa a cronometro Catania-Siracusa ha riconfermato la sua indiscussa superiorità

(Dal nostro inviato speciale)

SIRACUSA, 13. — *Oggi, due traguardi: Catania e Siracusa. Sul primo c'è arrivato Volpi, dopo una azione d'attacco, audace, pronta, secca, che ha lasciato nella polvere una pattuglia di 7 uomini, lanciati alla sua caccia: Volpi ha dato così un'altra pennellata di vernice al suo nome e lo mette ancora nella vetrina dove sono le cose belle del Gran Premio del Mediterraneo.*

Sul secondo traguardo c'è arrivato Coppi, dopo una grande

VOLPI si è aggiudicata la prima tappa siciliana del Gran Premio

corsa contro il tempo che ha lasciato a distanza Bobet (1'58"), Magni (4'01"), Bartali (4'55"), Carrea (5'35"), Volpi (5'51"), Fornara (7'4"), Minardi (7'7"), Astrua (7'45").

Così Coppi anche oggi ha lavorato di picco e di pala, per scavare più fondo il solco del suo vantaggio. E si può dunque dire che è fatta; si può dire che il Gran Premio del Mediterraneo ha il destino segnato.

E' Coppi che al destino della corsa segna la strada; una strada facile, color di rosa come la sua maglia.

* * *

Anche in Sicilia piove e tira vento; la sorte del Gran Premio del Mediterraneo è umida. E soprattutto c'è un po' di confusione, qualche bisticcio: Nolten e i suoi non trovano più la bicicletta; Minardi fa il broncio per la questione dell'ingaggio, ma parte; si è, dunque, aggiustato? A me risulta che il padrone della «Legnano» ha fatto sapere a Minardi di andare avanti; se non pagherà «La Gazzetta dello Sport» pagherà lui... e Minardi spera: o l'uno o l'altro!

La corsa tarda più di mezz'ora a partire da Messina.

Intanto che si aspetta, viene da me Bartolozzi e mi dice: «Manda per favore i miei saluti a casa...». Ecco fatto, Bartolozzi. Poi arrivano le biciclette perdute, viene fuori il sole e in gran fretta si parte.

Oggi, doppia razione; oggi, due traguardi: il primo è a Catania e fa gola a Zampieri, ma Zampieri non ha fortuna: subito, arriva Coppi e gli taglia le ali. Coppi è in compagnia di Giacchero, Milano, Gismondi, Astrua, Padovan, Baronti, Volpi e Sanerborn. Il passo di Coppi è furioso e in un batter d'occhio la fuga si avvantaggia: 53" a Scaletta. Che cosa vuole Coppi? Ecco, agli altri non vuol lasciare manco le briciole: così in ogni azione di attacco, in ogni fuga, arriva (e rompe) la sua lunga ruota.

La corsa scappa: sulla strada stretta che si snoda tutta su una riviera calda, viva, ferita, dove la lava dell'Etna tuffandosi nel mare ha frastagliato la costa di picchi, grotte, anfratti e faraglioni. Coppi — come un ragazzo alle prime corse — si lancia, smania e freme. Ma nel gruppo, subito, i campioni organizzano lo inseguimento: la caccia è decisa, e ai piedi di Capo di Sant'Alessio il gruppo acchiappa Coppi e la sua pattuglia dalla quale già si era staccato Sauerborn.

Coppi, questa volta, si è scalpitato le gambe soltanto; la sfuriata è finita, la corsa si mette al passo, e, ruota a ruota, arriva a Taormina, che luccica come madreperla al sole.

Comoda, poi, la corsa si avvicina al traguardo: intanto, Guegan ha cambiato la bicicletta; Milano ha vinto il traguardo di Giarre. Joris è tornato a casa.

La corsa si rimette alla frusta sulla rampa di Maria dei Malati quando scappa Volpi. Dietro a Volpi si lanciano Corrieri, Carrea, Maggini, Bartolozzi, Assirelli e Nolten, che preso l'avvio con Volpi, di Volpi non tiene il passo. Anche Redolfi più tardi raggiunge la pattuglia che dà la caccia a Volpi; il quale questa volta è primo di nome e di fatto: Volpi insiste nello sforzo, si avvantaggia e rompe il nastro di Catania con 1'12" di vantaggio su Corrieri, Maggini, Nolten, Carrea, Redolfi, Assirelli e Bartolozzi. Staffette del gruppo, arrivano poi Milano, Gebissen, Zuliani, Bresci, Pfannen Muller e De Vries.

Coppi davanti a tutti

E' mezzogiorno, quando finisce la giostra degli arrivi sulla pista di polvere dello stadio di Catania.

* * *

Un'ora di tempo per la colazione. E poi di corsa, col mangiare sullo stomaco, a Massaria Raitano, un paese fuori di Catania, dove lo starter ha dato appuntamento per la corsa contro il tempo: km. 65.

Ore 13,30: parte Dussault...

Ora, il sole brucia, la campagna è secca, rivida; la roccia germoglia qua e là. Ed i fichidindia fanno da parapetto alla strada che va su e giù come un mare un po' mosso. E' una corsa dura, questa. Vincerà ancora Coppi dunque? Il pronostico dice di sì.

Sul traguardo di Siracusa, sul circuito dove fanno le corse automobili, l'orologio fa tic-tac; batte il tempo degli uomini in corsa. Il primo tempo è quello di Dussault 1.53'09" e non è un gran tempo; supera di poco i 34 all'ora. Subito Dussault salta; lo fa saltare Isotti: 1,52'24". Ma ecco Schwarzembergen con un discreto tempo: 1.49'50". Schwarzembergen resiste fino all'arrivo di Moresco: 1.49'05" ma dura poco anche Moresco; Franchi con 1.47'30", il più bravo, finora.

Si annuncia Bartali, intanto: «Gino, il diavolo» ha passato Redolfi e Milano ed ha raggiunto Assirelli sul traguardo: Bartali ha fatto un gran tempo 1.43'43". Un bel tempo è anche quello di Volpi, 1.44'39" ma non ha confronti con l'exploit che realizza Bobet: 1.40'46".

Alt! Il microfono annuncia: «A tre quarti di corsa, Coppi è davanti a tutti...» Infatti Coppi ha acchiappato e passato Gismondi a Carlentini ed a Villasmundo era già nella scia di Minardi...

A metà corsa Coppi era davanti ad Astrua: 1'11", a Magni 2'2", a Bobet 2'9". Bartali era lontano da Coppi 3'55".

Niente da fare per nessuno: Coppi è il più forte, fa quello che vuole; Coppi a Scala Greca, acchiappa e passa anche Minardi e poi si lancia sul traguardo. Ecco il passo di Coppi: 39.473 all'ora; è il passo dell'uomo che di tutto il campo fa un boccone.

Sul traguardo, nella scia di Coppi, arrivano poi Minardi e Magni. Il «Pipazza» nella classifica deve cedere la piazza d'onore a Magni, il quale ha perduto un po' di tempo per la strada, per colpa della catena della bicicletta che saltava via dal rocchetto dei rapporti.

* * *

Un po' la testa gira; oggi si è fatto una sbornia di bicicletta. Il Gran Premio del Mediterraneo, non si dà pace, non dà pace, cammina sempre. E per domani è in programma una corsa di km. 242, che ha il pepe sulla coda: da Siracusa, sin lassù a Enna dove è l'ultimo traguardo rosso della montagna.

Pane per i denti di Coppi? Se ne avrà voglia sì.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

MESSINA-CATANIA

1) VOLPI Primo (Arbos) che percorre i chilometri 100 in ore 2.52'22" alla media di chilometri 34.809;
2) Corrieri (Bartali) a 1'12";
3) Maggini Luciano (Atala);
4) Nolten; 5) Carrea; 6) Redolfi; 7) Assirelli; 8) Bartolozzi, tutti con il tempo di Corrieri; 9) Milano a 2'22"; 10) Gelissen, s. t.; 11) Zuliani, s. t.; 12) Bresci a 3'11"; 13) Pannenmueller, s. t.; 14) De Vries, s. t.; 15 Magni a 4'01"; 16 (Biagioni; 17) Gismondi; 18) Giacchero; 19) Blusson; 20) Bartali; 21) Baroni; 22) Fornara; 23) Coppi; 24) Maenen; 25) Astrua; 26) Schwarzenberg; 27) Minardi; 28) Zampieri; 29) Sauer-Born; 30) Olmi; 31) Salimbeni; 32) Godio; 33) Pezzi; 34) Giudici; 35) Franchi; 36) Scudellaro; 37) Bobet; 38) Padovan; 39) Dussault; 40) Guegan; 41) Isotti; 42) Moresco; 43) Drei; 44) Baronti, tutti col tempo di Magni; 45) Benedetti a 13'03".
Ritirato: Joris.

CATANIA-SIRACUSA

1) Fausto COPPI (Bianchi) che compie Km. 65 al percorso in ore 1.38'48" alla media di Km. 39,473.
2) Bobet (Fr.) a 1'58".
3) Magni (Ganna) a 4'01".
4) Bartali a 4'55"; 5) Carrea a 5'35"; 6) Volpi a 5'51"; 7) Fornara a 7'04"; 8) Minardi a 7'07"; 9) Astrua a 7'13"; 10) Pezzi a 7'48"; 11) Giacchero a 8'05"; 12) Franchi 8'16"; 13) Salimbeni a 8'28"; 14) Zuliani a 8'48"; 15) Gismondi a 9'15"; 16) Moresco a 10'17"; 17) Bartolozzi a 10'19"; 18) Olmi a 10' e 20"; 19) Bresci a 10'30"; 20) Corrieri a 10'32"; 21) Assirelli a 10' e 50"; 22) Padovan a 10'56"; 23) Drei a 11'; 24) Schwarzenberg a 11'10"; 25) Zampieri a 11'50"; 26) Milano a 12'01"; 27) Biagioni a 12'20"; 28) Scudellaro a 12'22"; 29) Giudici a 12'46"; 30) Guegan a 12' e 48"; 31) Blusson a 13'08"; 32) Maenen a 13'25"; 33) Isotti a 13' e 36"; 34) Godio a 13'52"; 35) Pfannenmuller a 14'15"; 36) Dussault a 14'21"; 37) Maggini a 14'25" 38) Redolfi a 14'54; 39) Baronti a 15' e 22"; 40) Baroni a 17'14"; 41) Nolten a 17'44":

All'A. P. Partenope il Campionato di Marcia

Dopo l'effettuazione della 8ª ed ultima prova del campionato di marcia, la graduatoria delle società è la seguente:

1) Ass. Pol. Partenope (Napoli) punti 518; 2) Pol. ACLI-Roma (Roma) p. 312; 3) Dopol. Ferroviario (Barletta) p. 240; 4) Giovani Atleti Roma (Roma) p. 202; 5) A.A.A (Genova) p. 196; 6) Asi Giglio Rosso (Firenze); 7) S.E.F. Virtus (Bologna); 8) Soc. Ginnastica Triestina (Trieste); 9) U.S Curiel (Rebbio); 10) G.S. San Giacomo (Trieste) ecc.

LE PARTITE DI CALCIO COSTANO TROPPO

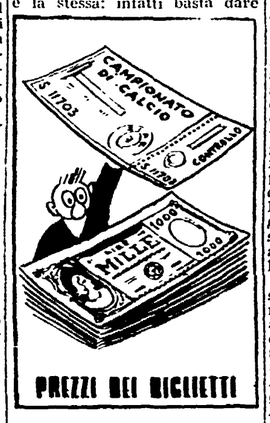
Ridurre il prezzo dei biglietti per i giovani sino a venti anni

L'interessante iniziativa di "Pattuglia" e le prime adesioni

Il proibitivo costo dei biglietti d'ingresso allo Stadio — più che l'incontro in sè stesso, oseremmo dire — è l'argomento del giorno in vista dell'incontro Lazio-Roma. E' un problema che scotta e interessa larghissimi strati di appassionati e di sportivi e che sfocia nello scandalo ove si pensi che — come se non bastasse l'elevato importo che arriva fino a 4 mila lire! — ciascun biglietto verrà ad essere maggiorato notevolmente dal balzello imposto dai bagarini, i quali, grazie a una perfetta quanto insospettata organizzazione, sono riusciti ad accaparrarsi la quasi totalità dei biglietti, due ore dopo che erano stati messi in vendita.

Per chi viene dunque il «derby» romano, quest'incontro che è già entrato nelle tradizioni popolari e che per sette giorni prima e sette giorni dopo, polarizzza l'attenzione di decine di migliaia di cittadini? Non certamente per gli operai, nè per gli impiegati, nè per gli studenti, nè per quanti insomma vivono del loro lavoro.

E in tutta Italia la situazione è la stessa: infatti basta dare



un'occhiata alle cifre relative agli incassi delle società nelle partite di serie A per rendersi conto che se c'è un notevole aumento, di 81.434.000 lire rispetto all'anno precedente di contro il numero degli spettatori è diminuito di 672.754 unità! Questo vuol dire che l'aumento del prezzo dei biglietti è in misura direttamente proporzionale con la diminuzione degli spettatori.

Il che significa, ancora, che lo sport del calcio, cioè a dire lo sport il più popolare del nostro Paese, minaccia di essere limitato — ove si continuasse su questa strada di aumentare sempre più i biglietti — a una sempre più ristretta cerchia di appassionati, con le conseguenze che è facile immaginare.

Sullo scottante problema il settimanale dei giovani "Pattuglia" ha preso una iniziativa che ci preme segnalare: "Pattuglia" ha aperto un dibattito che sta ottenendo larghe adesioni negli ambienti sportivi italiani. «*I prezzi di una partita di calcio*», rileva "Pattuglia", «*superano quelli di qualsiasi altro spettacolo: si va dalle 3-400 lire dei "popolari" sino alle 800-1000 lire delle gradinate centrali, per arrivare sino alle 2-3-4000 lire delle tribune centrali. Ad un incontro Milan-Juventus si è giunti sino a 5.250 lire per i posti di tribuna numerata*...

"Pattuglia" non si ferma a questa costatazione ma avanza una concreta proposta: la riduzione del 30 per cento sul prezzo per tutti i giovani inferiori ai venti anni. Le stesse società avrebbero interesse a realizzare questa proposta, tenendo conto che tra i più assidui frequentatori degli stadi sono proprio i giovani, che in generale non fanno molta differenza tra le partite «di cartello» e quelle di «ordinaria amministrazione». La riduzione sul prezzo del biglietto verrebbe quindi compensata ad usura dalla maggiore affluenza dei giovani «a tutte le partite».

Intervenendo nel dibattito il segretario generale dell'UISP rilevava (*Pattuglia* n. 43): «*Lo spettatore della partita di calcio, che in generale è anche un tifoso del totocalcio, paga più volte il costo dello spettacolo. Mentre paga il biglietto d'ingresso e gioca al totocalcio non solo mantiene la società (che fa degli incassi notevoli), ma mantiene anche il CONI e la FIGC e fornisce una importante entrata allo Stato che tutto fa con questi mezzi fuorchè impiegarli per lo sport*».

Evidentemente qui il problema si allarga ed interessa chiunque in Italia abbia interesse ai problemi dello sport. L'autorevole giornalista sportivo Emilio De Martino ha dato la sua adesione e con lui altre personalità sportive italiane. Ora evidentemente la parola spetta alla FIGC e al CONI, e alle società sportive, naturalmente. Le soluzioni potranno essere anche diverse da quelle proposte ma il problema è sul tappeto e tutta la stampa italiana ne dovrà tenere conto. Nessuno potrà ragionevolmente sostenere che sia giusto far pagare l'ingresso ad una partita con una giornata di lavoro, e dovrà dare ragione a "Pattuglia": *lo stadio costa troppo.*

S. P.

PROSEGUE INTENSA LA PREPARAZIONE IN VISTA DEL DERBY

Lazio e Roma hanno provato allo Stadio

Lucchesi potrà giocare domenica - Bigogno schiererà la formazione di Bergamo?

Ieri mattina i giocatori giallorossi hanno svolto un nuovo incontro di allenamento: infatti Varglien ha fatto disputare ai suoi ragazzi una particella entro la metà campo schierando due formazioni di sette uomini ciascuna. La prima era composta da: Tessari, Bronée, Tre Re, Grosso, Lucchesi, Pandolfini e Zecca. Nell'altra giocavano Albani, Eliani e cinque rincalzi.

Naturalmente il motivo centrale della particella era costituito dalla presenza di Lucchesi, il quale ha chiaramente dimostrato di essere in condizioni fisiche perfette; per domenica dunque non dovrebbero esserci dubbi sulla sua presenza all'incontro con la Lazio.

Il ruolo di ala sinistra è invece ancora in ballottaggio tra Sundqwist, Perissinotto e Merlin; è difficile prevedere il giocatore a cui Varglien affiderà la sua fiducia, comunque da indiscrezioni raccolte si presume che giocherà Perissinotto, che del tre è certamente il più allenato e il più esperto.

Nel pomeriggio ha provato la Lazio: anche Bigogno ha fatto disputare ai titolari una breve particella entro la metà campo. Più tardi ha avuto luogo un regolare incontro tra la squadra riserve e i ragazzi; per la cronaca sono state realizzate undici reti: dieci dai rincalzi e uno dai ragazzi.

La squadra riserve è scesa in campo nella seguente formazione: De Fazio (Sentimenti IV difendeva la rete dei ragazzi), Montanari, Malacarne, Passerini; Spurio, Ceresi; Migliorini, Loftgren, Di Veroli (Palombini), Di Fraia, Caprile.

Bigogno, frattanto, non ha ancora risolto i numerosi dubbi che lo assillano in vista della difficile partita con la Roma: il più serio è il dualismo tra Alzani e Fuin, ambedue in ballottaggio per il ruolo di mediano destro. Tuttavia, considerando la buona prova fornita domenica scorsa a Bergamo da Alzani, il suo stato di forma (senza dubbio migliore di quello del veronese) e considerando soprattutto il maggior senso agonistico di Romoletto, che è inoltre l'unico romano della squadra, si crede che Bigogno finirà con allineare la stessa difesa schierata a Bergamo.

L'Informatore

Barassi si dichiara per il Commissario Unico

FIRENZE, 13. — Nei nuovi locali della Lega Nazionale di quarta serie della Federazione Italiana Gioco Calcio ha avuto inizio questa mattina — poco prima delle ore 12 — una riunione del Consiglio Nazionale di Lega sotto la presidenza dell'ingegner Ottorino Barassi.

Al termine della riunione del consiglio lo stesso ing. Barassi ha fatto alcune dichiarazioni.

Il presidente della FIGC ha anzitutto elencato i vari argomenti discussi nel corso della riunione. Al fini di una maggiore considerazione in campo nazionale e per evitare che il «Totocalcio» debba ricorrere a campionati stranieri per la compilazione delle schedine settimanali si è stabilito di far disputare regolarmente il campionato nazionale di quarta serie in occasione di partite internazionali.

Richiesto di esprimere il suo parere in ordine al campionato di IV serie che occoglie centotrentotto squadre di tutta Italia, l'ing. Barassi ha detto: «La quarta serie si trova in mezzo a un campionato nazionale di terza serie («C») che è riuscito superiore alle previsioni e a un campionato di promozione regionale che ha superato ogni aspettativa. Quindi in condizioni tali da dover essere veramente il ponte di passaggio fra il calcio dilettantistico e quello professionale».

Infine in merito alla polemica tuttora in corso per il commissario unico o la commissione tecnica per le squadre «nazionali», l'ing. Barassi ha dichiarato: «La cosa è di competenza del C. F comunque — checchè ne pensino gli altri — io sono per il commissario unico».

Al favorito Rutelli il «Premio Amalfi»

Il «Premio Amalfi», dotato di premi per 500 mila lire, non è sfuggito al favorito Rutelli che ha condotto da un capo all'altro del 2100 metri della prova. Al posto d'onore è finito con un veloce finale Manitou che precedeva in fotografia la velenteresa Dindina:

Ecco i risultati e le rispettive quote del totalizzatore:

Premio Amalfi: 1. *Rutelli*; 2. *Manitou*; Tot.: v. 10: p. 10.10; acc. 33

Premio Sorrento: 1 *Mare*; 2. *Liliane*; Tot.: v. 52: p. 25.24; acc. 80; dup. 135

Premio Minori: 1. *Va Tout*; 2 *Maggio*; Tot.: v. 15: p. 10.10; acc. 18; dup. 100.

Premio Cava dei Tirreni: 1. *Turbolenta*; 2. *Ingrid*; Tot.: v. 39; p. 14.14; acc. 36; dup. 69.

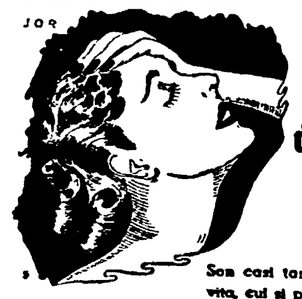
Premio Sant'Angelo: 1. *Angossa*; 2. *Potacafonni*; Tot. v. 43: p. 22,18; acc. 86; dup. 280.

Premio Ravello: 1. *Stria*; 2. *Adelfia*; 3. *Dantea*; Tot.: v. 33: p. 14, 35, 21; acc. 164; dup. 144

Premio Maiori: 1. *Sassoferrato*; 2. *Liberté*; 3. *Vara*; Tot.: v. 44; p. 23, 16, 38; acc. 100; dup. 127

La classifica generale

1) Coppi 32.07'17";
2) Magni a 6'27";
3) Minardi a 9'31";
4) Bobet a 9'42";
5) Carrea a 10'21"; 6) Astrua a 11'45"; 7) Salimbeni a 13'13"; 8) Fornara a 13'23"; 9) Volpi a 13'52"; 10) Gismondi a 13'57"; 11) Bartolozzi e Pezzi a 16'44"; 13) Bartali a 17'11"; 14) Drei a 17'27"; 15) Corrieri a 18'45"; 16) Scudellaro a 18'49"; 17) Giacchero a 19'08"; 18) Zuliani a 20'34"; 19) Maggini a 20'37"; 20) Padovan a 22'09"; 21) Olmi a 23'29"; 22) Assirelli a 23'45"; 23) Milano a 23' e 34"; 24) Redolfi a 26'44"; 25) Bresci a 27'34"; 26) Moresco a 28'09"; 27) Franchi a 28'13"; 28) Giudici a 31'14"; 29) Biagioni a 31'15"; 30) Baroni a 37'36"; 31) Guegan a 39'27"; 32) Zampieri a 39'37"; 33) Godio a 40'09"; 34) Maenen a 45'15".



perchè disperarsi per un litigio?

Son casi tanto frequenti nella vita, cui si può facilmente rimediare. Ascoltate un consiglio: recatevi da un buon orologiaio e scegliete per "lui" un orologio "TECHNOS" che non vi costerà molto. Per i suoi 21 rubini il "TECHNOS" è considerato un prodotto svizzero di grande precisione, che gli farà tanto piacere e... dimenticare il dissidio. Ma badate che sia veramente un "TECHNOS", perchè...

l'orologio TECHNOS è sinonimo di precisione

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI AI SATIRI — In seguito ad accordi presi dal Centro dello Spettacolo Popolare e per gentile concessione della direzione del Teatro dei Satiri, da oggi sono in vendita, con lo sconto del 50%, presso la Libreria Rinascita (Via delle Botteghe Oscure 2), i biglietti per la rappresentazione di «Madre Coraggio e i suoi figli» di Bert. Brecht. Possono usufruire dello sconto gli iscritti alla CGIL, gli appartenenti ai circoli culturali e i soci del circolo del cinema «Charlie Chaplin». Vendita ogni giorno dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. I martedì riduzioni ENAL.

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia Piccolo Teatro dell'Opera Comica della Città di Roma «Don Pasquale».
ELISEO: Ore 21: C.ia Stabile della città di Roma «La Locandiera» di Goldoni.
MANZONI: Eva Nova nello spettacolo «Pizza napoletana nu' quarto e luna».
PALAZZO SISTINA: Sabato ore 21,15: Serata di gala con la riv. «Tutto fa Broadway» di Marchesi e Metz con Walter Chiari.
QUATTRO FONTANE: Ore 21: Spettacolo del «London's Festival Ballet». Prenotaz. 480119.
QUIRINO: ore 21: C.ia Ruggero Ruggeri «L'attesa dell'angelo» novità di Giannini.
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante «Le forche caudine».
SATIRI: Ore 21,15: «Madre Coraggio» di Bertolt Brecht con S. Tofano, G. Gherardi, G. Verna.
VALLE: Prossimamente Teatro d'Arte Italiana diretto da Vittorio Gasmann e Luigi Squarzina.

VARIETA'

Alhambra: Tomahawk e rivista
Altieri: La famiglia Passaguai fa fortuna e rivista
Ambra-Iovinelli: Duello nella foresta e rivista
La Fenice: Le avventure di Mandrin e rivista
Principe: L'allegra fattoria e riv.
Volturno: I figli dei moschettieri

CINEMA

A.B.C.: Baciami e lo saprai
Acquario: Sabù principe ladro
Adriacine: Figlio figlio mio
Adriano: La montagna dei sette falchi e il Giro del Mediterraneo
Alba: L'agguato degli apaches
Alcyone: Donne verso l'ignoto
Ambasciatori: Neve rossa
Aniene: L'uomo in nero
Apollo: Papà diventa mamma
Appio: Il cappotto
Aquila: I due forzati
Arcobaleno: The planter's wife (ore 18-20-22)
Arenula: La figlia dello sceriffo
Ariston: So che mi ucciderai
Astoria: I figli dei moschettieri
Astra: Donne verso l'ignoto
Atlante: Desiderio proibito
Attualità: Un uomo tranquillo
Augustus: Totò e i Re di Roma
Aurora: Il monello della strada
Ausonia: La croce di diamanti
Barberini: Siamo tutti assassini
Bernini: Dora bambola bionda
Bologna: Il cappotto
Brancaccio: Il cappotto
Capitol: Pietà per i giusti
Capranica: Un uomo tranquillo
Capranichetta: Un uomo tranquillo
Castello: Le mille e una notte
Centocelle: Lo sfruttatore
Centrale: Perdono
Centrale Ciampino: Sangue ardente
Cine-Star: Le iene di Chicago
Clodio: Torna con me
Cola di Rienzo: I figli dei moschettieri
Colonna: Crociera di lusso
Colosseo: Il mistero del matito scomparso
Corallo: Primavera
Corso: Tre storie proibite
Cristallo: Totò e i re di Roma
Delle Maschere: Stella solitaria
Delle Terrazze: Il grande Caruso
Delle Vittorie: Il cappotto
Del Vascello: Papà diventa mamma
Diana: Allo sbaraglio
Doria: Il grande Caruso
Eden: Donne verso l'ignoto
Espero: La sconfitta di Satana
Excelsior: Maria di Scozia
Farnese: Totò sceicco
Faro: Gli ultimi giorni di uno scapolo
Fiamma: So che mi ucciderai (ore 15,30-17,45-20-22)
Fiammetta: Carrie (17-19-30-22)
Flaminio: Non cedo alla violenza
Fogliano: Il cappotto
Fontana: Garù Garù
Galleria: La montagna dei sette falchi
Giulio Cesare: Il cappotto
Golden: Wanda la peccatrice
Imperiale: Un uomo tranquillo
Impero: I vendicatori
Induno: Questi dannati quattrini
Ionio: Il mio bacio ti perderà
Iris: Il bacio di mezzanotte
Italia: Davide e Betsabea
Lux: Le mille e una notte
Massimo: Ricca giovane e bella
Mazzini: L'avventuriera di Tangeri
Metropolitan: Siamo tutti assassini
Moderno: Un uomo tranquillo
Moderno Saletta: Un uomo tranquillo
Modernissimo: Sala A: Stella solitaria; Sala B: La leggenda del Piave
Nuovo: Allo sbaraglio
Novocine: E' arrivato l'accordatore
Odeon: Il trionfo della primula rossa
Odescalchi: Totò [illegible]
Orfeo: Totò e i re di Roma
Orione: Piccolo mondo antico
Ottaviano: Sansone e Dalila
Palazzo: La peccatrice dei mari del sud
Palestrina: Il cappotto
Parioli: Fanfan la Tulipe
Planetario: Due soldi di speranza
Plaza: Show boat (tecnicolor)
Preneste: Riso amaro
Primavalle: Presi tra le fiamme
Quirinale: Moglie per una notte
Quirinetta: Telefonata a tre mogli
Reale: Fanfan la Tulipe
Rex: Moglie per una notte
Rialto: Sansone e Dalila
Rivoli: Telefonata a tre mogli
Roma: Totò sceicco
Rubino: Lo sciagno delle 7 perle
Salario: La maschera del vendicatore
Sala Umberto: La valle del destino
Salone Margherita: Altri tempi
Sant'Ippolito: Sola col suo rimorso
Savoia: Il cappotto
Silver Cine: Quattro in un jeep
Smeraldo: La valanga gialla
Splendore: Capitani coraggiosi
Stadium: Il sergente di ferro
Supercinema: Fuoco nero
Tirreno: Quattro ragazze all'abbordaggio
Trevi: Parrucchiere per signora
Trianon: Il doppio segno di Zorro
Trieste: La matadora
Tuscolo: Vacanze col gangster
Ventun Aprile: Le avventure di Mandrin
Verbano: Sansone e Dalila
Vittoria: L'urlo della folla
Vittoria Ciampino: Sahara

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: **Aurora, Alhambra, Centocelle, Delle Maschere, Due Allori, Galleria, Ionio, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Orione, Principe, Planetario, Quirinetta, Rivoli, Sala Umberto, Tuscolo, Trevi, Trieste, Vittoria. TEATRI: Arti, Quirino, Valle.**

IL VOSTRO PROFUMATORE
TUSCOLO TITI
TELEF. 27.595 - 27.614

Leggete RINASCITA

82 *Appendice dell'UNITA'*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

V.

Intanto René-Jean, forse geloso delle scoperte del fratello minore, aveva concepito un grande progetto. Da qualche tempo, sempre cogliendo more e pungendosi le dita, i suoi occhi si voltavano frequentemente dal lato del leggio, montato su perno e isolato come un monumento in mezzo alla biblioteca. Su questo leggio stava esposto il celebre volume: *San Bartolomeo*. Era veramente un *in-quarto* magnifico e degno di nota. Questo S. Bartolomeo, era stato pubblicato a Colonia dal famoso editore della Bibbia, nel 1682, Bloeuw, in latino Caesius. Era stato fabbricato con delle presse a scatola e a nervo di bue, impresso non su carta d'Olanda, ma su quella bella carta araba, così ammirata da Edrisi, che è fatta di seta e cotone ed è sempre bianca; la rilegatura era di cuoio dorato ed i fermagli in argento, la copertina era di quella pergamena che gli intenditori di Parigi affermavano di comprare alla sala Saint-Mathurin e «non altrove». Il volume era riccamente guernito di incisioni su legno e su rame e di carte geografiche di molti paesi; il testo era preceduto da una protesta dei tipografi, cartieri e librai, contro l'editto del 1635 che coipiva con una imposta «i cuoi, le bare, il piede a forca, il pesce di mare e la carta», e sul verso del frontespizio si leggeva una dedica indirizzata ai Grifi, che sono a Lione ciò che gli Elzéviri sono ad Amsterdam. Da tutto ciò risultava un esemplare illustre, raro quasi come l'Apostolo di Mosca.

Questo libro era bello ed è per ciò che René-Jean lo guardava forse troppo. Il volume era aperto precisamente su una grande stampa che rappresentava S. Bartolomeo con la sua pelle sul braccio. La stampa si vedeva dal basso. Quando ebbero mangiato tutte le more, René-Jean la considerò con uno sguardo di amore terribile, e Georgette che seguiva la direzione degli occhi di suo fratello, scorse la stampa e disse: «*Magine*».

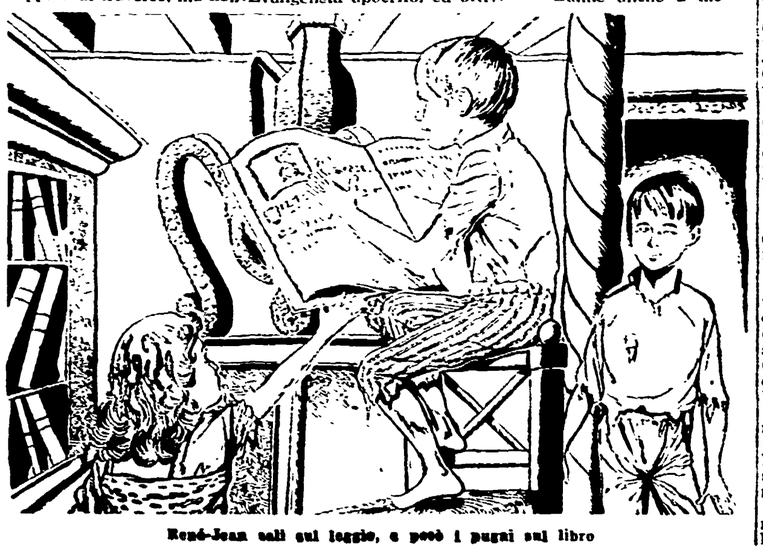
Tale parola sembrò decidere René-Jean, che, con grande stupore di Gros-Alain, fece una cosa straordinaria.

C'era in un angolo della biblioteca una grande sedia di quercia; René-Jean andò a quella seggiola, l'afferrò e la trascinò, da solo, fino al leggio, vi salì e posò i pugni sul libro.

Arrivato a questa cima, sentì il bisogno di essere magnifico: prese la «*Magine*» per l'angolo in alto e la staccò accuratamente; l'immagine di S. Bartolomeo fu strappata di traverso, ma non fu colpa di René-Jean: lasciò nel libro tutto il lato sinistro del santo con un occhio e un po' dell'aureola del vecchio Evangelista apocrifo, ed offrì a Georgette l'altra metà del santo e tutta la pelle. Georgette ricevette il santo e disse:

— *Monone.*

— Danne anche a me — gridò Gros-Alain.



René-Jean salì sul leggio, e posò i pugni sul libro

Succede per la prima pagina strappata come per il primo santo versato: decide la strage.

René-Jean voltò il foglio; dietro al santo vi era il commentatore Pantoenus; René-Jean assegnò Pantoenus a Gros-Alain. Intanto Georgette strappò il suo grosso pezzo in due, poi i due pezzi in quattro, cosicchè la storia potrebbe dire San Bartolomeo, dopo essere stato scorticato in Armenia, fu squartato in Bretagna.

VI

Terminato lo squartamento, Georgette tese la mano a René-Jean e disse:

— Ancora!

Dopo il santo e il commentatore venivano i ritratti arcigni dei glossatori. Il primo era Gavantus; René-Jean lo strappò e lo mise in mano a Georgette; tutti i glossatori di San Bartolomeo subirono la stessa sorte.

Dare è una superiorità. René-Jean non tenne nulla per sè. Gros-Alain e Georgette lo contemplavano; ciò gli bastava, si accontentò dell'ammirazione del pubblico.

René-Jean, inesauribile e magnanimo, offrì a Gros-Alain Fabrizio Pignatelli ed a Georgette il padre Stilting; offrì a Gros-Alain Alfonso Tostat ed a Georgette Cornelius a Lapide; Gros-Alain ebbe Henri Hammond e Georgette ebbe il padre Roberti e, in più, una veduta della città di Douai dove questi nacque nel 1619. Gros-Alain ricevette la protesta dei tipografi e Georgette la dedica ai Grifi. Vi erano anche carte geografiche. René-Jean le distribuì. Diede l'Etiopia a Gros-Alain e la Licaonia a Georgette. Fatto ciò gettò il libro in terra.

Fu un momento spaventoso. Gros-Alain e Georgegtte videro, con stupore e spavento, René-Jean aggrottare le sopracciglia, irrigidirsi sui garretti, stringere i pugni e spingere fuori dal leggio l'in-quarto massiccio. Un volume maestoso vuotato del suo contenuto è tragico. Il pesante libro, disarcionato, pendette un momento, esitò, dondolò, poi crollò e, rotto, sgualcito, lacerato, strappato dalla sua rilegatura, sradicato dai suoi fermagli, si appiattì miseramente sul pavimento. Per fortuna non cadde sui piccoli vandali; essi furono abbagliati, non schiacciati; non tutte le avventure dei conquistatori finiscono così bene.

Come tutte le glorie fece un gran rumore e una nuvola di polvere.

Abbattuto il libro, René-Jean scese dalla sedia.

Vi fu un attimo di silenzio e di terrore; la vittoria ha i suoi spaventi. I tre bambini si presero per mano e si tennero a distanza, considerando il grande volume smatellato.

Ma, dopo un po' di meditazione, Gros-Alain si avvicinò energicamente e gli diede un calcio. Segnò la fine. Esiste l'appetito della distruzione. René-Jean diede il suo calcio. Georgette diede il suo, cosa che la fece cadere per terra, ma seduta; ne approfittò per gettarsi su San Bartolomeo; ogni prestigio disparve; René-Jean si precipitò, Gros-Alain si slanciò, e contenti, sperduti, trionfanti, spietati, sfregiarono i fogli, strapparono i segnalibri, graffiarono la rilegatura, scollarono il cuoio dorato, schiodarono le borchie d'argento degli angoli, ruppero la pergamena, sminuzzarono il testo augusto lavorando coi piedi, con le mani, con le unghie, con i denti. Rosei, ridenti, feroci, i tre angeli da preda si abbatterono sull'evangelista senza difesa.

(Continua)